



**Lascia la moglie Carole,
le figlie e gli adorati nipoti**

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2020
La Nuova Provincia di Biella

BIELLA (ces) La morte di Orazio Scanzio, avvenuta domenica pomeriggio, non rappresenta soltanto un duro colpo per la comunità biellese, ma

soprattutto una gravissima perdita per la sua amata famiglia. L'ex presidente della Provincia era infatti marito, padre e nonno. Lascia nel dolore la

moglie Carole Succio, le figlie Valeria con Matteo e Carlotta con Giacomo, e gli adorati nipoti Beatrice e Ludovico.

Attualità 6

FUNERALE Tantissime persone ieri mattina si sono unite al dolore della famiglia dell'ex presidente della Provincia

Politici, amministratori, cittadini, alpini e amici Una folla per l'ultimo saluto a Orazio Scanzio

CANDELO (pom) E' stato celebrato ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Pietro il funerale di **Orazio Scanzio**, l'ex presidente della Provincia di Biella scomparso nel pomeriggio di domenica scorsa all'età di 72 anni.

La chiesa è bastata a malapena a contenere tutti coloro che hanno voluto essere presenti per tributargli l'ultimo commovente saluto. Volti noti della politica locale e regionale, gran parte dei sindaci della provincia, tutte le sezioni locali degli Alpini, capeggiati dal presidente provinciale **Marco Fulcheri**, i gonfalonieri della Provincia, della Città di Biella e di Candelo, rigorosamente listati a lutto. Erano tutti lì, davanti al sagrato della chiesa in attesa dell'arrivo del feretro, giunto con un corteo a piedi dalla sua abitazione.

Occhi umidi e facce ancora incredole per la scomparsa di un amico, infatti Orazio era considerato tale da tutti. Un uomo rispettoso e cordiale, un vero



A sinistra l'arrivo della salma davanti alla chiesa di Candelo (foto Ottica Fighera). A destra, la foto dell'ultima campagna elettorale per il Comune di Biella



signore. Commoventi sono state le parole pronunciate dal parroco, don **Angelo Nardi** durante l'omelia: «Orazio è vivo nel Signore e continua ad essere vivo in tutto il bene che ha seminato,

in tutti quei valori in cui ha fermamente creduto. Ha dato tutto alla sua famiglia, come alla nostra comunità, senza risparmiare tempo ed energie, da vero alpino, amante delle vette. Con

la sua vita ha messo veramente in atto il motto delle penne nere: "Tucc un", ora vive in cielo tra le montagne del Paradiso».

Mauro Pollotti
cronaca@nuovaprovincia.it

L'UOMO Protagonista degli ultimi 25 anni della storia del nostro territorio, ha lasciato il segno in numerosi ambiti

Dal "No a Fenice" alle istituzioni, una vita di impegno civile

BIELLA (fme) Se n'è andato all'improvviso domenica pomeriggio, lasciando tutti senza parole. Chi lo conosceva sapeva che le condizioni di salute di **Orazio Scanzio** non erano buone: le visite specialistiche nel centro oncologico di Candiolo, dove era stato ricoverato prima delle feste, lasciavano poco spazio alla speranza, ma nessuno poteva immaginare questo epilogo.

La morte arrivata all'improvviso non può cancellare le tracce della sua vita. Anzi, delle numerose vite vissute nel corso della sua esistenza. I più, infatti, lo ricordano per l'incarico di presidente della Provincia, ricoperto dal 1999 al 2004 dopo aver battuto la presidente uscente Silvia Marsoni, ma sono tante e diverse le tracce lasciate da Orazio Scanzio, su più fronti, in questi 72 anni.

Geologo, direttore dell'Osservatorio Meteorosismico di Oropa, direttore del Collegio dei Costruttori Edili Biellesi, collezionista di auto e moto storiche (oltre che grande appassionato di sport e storico socio del Panathlon), politico: sono le numerose vesti indossate da Scanzio nel corso della sua esistenza, lavori e passioni a cui si è sempre dedicato senza risparmiarsi.

Dopo la laurea in Geologia e le prime esperienze lavorative, buona parte della sua carriera professionale si è svolta in seno all'Ance, asso-



ciazione confindustriale che ha contribuito a far crescere ed evolvere. Sicurezza, qualità e legalità erano le parole d'ordine dell'azione del Collegio nel Biellese. Da un lato la lotta e il contrasto al lavoro nero, dall'altro l'impegno per garantire più elevati standard di sicurezza e prevenzione. Non a caso proprio a Biella imprenditori e sindacati sperimentarono il sistema del Durc, Documento unico di regolarità contributiva, strumento all'avanguardia per la tutela della legalità e la salvaguardia dei lavoratori e delle aziende corrette e trasparenti.

La vita politica di Scanzio, invece, iniziò nel 1994, a quasi cinquant'anni, con la battaglia contro la realizzazione di Fenice, inceneritore che sarebbe dovuto sorgere a Verone.

In breve tempo divenne uno dei leader di quel movimento, che fece registrare una grande partecipazione popolare e mobilitazione civile, portando alla storico corteo dei 12mila del 1996.

La sua cre-

scente popolarità portò la politica a interessarsi a lui. Nel periodo d'oro di Silvio Berlusconi, Forza Italia lo convinse a correre per la Provincia, nel 1999. Elezione che Scanzio vinse al ballottaggio.

In questa nuova veste si ritrova a dover fronteggiare una nuova "minaccia Fenice" dopo il primo stop al progetto: «La mia battaglia a Fenice continua - ricordava tempo fa, come riportato da Biellaclub.it - quando nel 2002 l'EDF (società elettrica francese che ha rilevato la Società Fenice Spa), si propone ripresentando il progetto alla Provincia di Biella per il rilascio dell'autorizzazione finale. Ritengo che la nuova società sia ancora più pericolosa, considerato il fatto che potrebbe non avere alcuno scrupolo nei confronti di un territorio al di là dei propri confini. Cerco di agire secondo la mia carica istituzionale e come persona informata sui fatti, uso a volte azioni che saranno definite carnevalesche, incasso ricorsi e accuse ma è più importante cercare di fermare la costruzione dell'impianto». Impianto che alla fine, infatti, non si farà.

Simbolo del suo quinquennio alla guida dell'istituzione fu la decisione di illuminare la vetta del Mucrone di notte, nella fase finale del suo mandato, ma numerosi furono gli atti concreti della sua amministrazione. Dall'inaugurazione del sottopasso di Candelo all'inizio dei lavori del Maghettone, senza dimenticare gli interventi per far fronte ai danni dell'alluvione nel 2002.

Nel 2004 la politica gli riservò la prima sconfitta, quando contro ogni pronostico l'avversario del centro-

sinistra, Sergio Scaramal, prima riuscì a costringerlo al ballottaggio, poi vinse con uno scarto di appena 41 voti.

Dopo cinque anni all'opposizione, nel 2009 era già certa la sua ricandidatura quando arrivò la delusione forse più cocente del suo percorso politico: sulla base di accordi tra i vertici nazionali di Pdl e Lega Nord, venne imposto il nome di Roberto Simonetti, esponente del Carroccio. Nonostante il colpo subito - addirittura erano già stati preparati i manifesti per la campagna elettorale per "Scanzio presidente" -, accettò la decisione e corse in tandem con Simonetti, del quale sarebbe poi divenuto vice presidente.

Dopo quella esperienza, conclusasi con il commissariamento della Provincia a causa delle dimissioni del leghista, Scanzio si allontanò dalla scena politica. Ultimamente però Dino Gentile riuscì a convincerlo a tornare in campo, per sostenere la lista civica che ha sfiorato il sorprendente colpaccio alle ultime elezioni amministrative per palazzo Oropa.

«La conclusione della legislatura - raccontava al nostro giornale nel 2015, parlando di come fosse cambiata la sua vita, sempre più proiettata verso la Liguria e la Francia e divisa tra nipoti, passione per le auto e l'avvio di una coltivazione di ulivi in Costa Azzurra - è coincisa anche con il termine della mia attività lavorativa visto che dal 1 gennaio 2014 sono in



pensione. Posso finalmente dedicare loro tutto il tempo che voglio senza alcuna limitazione. Di politica non voglio più parlare, quella di amministratore pubblico è stata un'esperienza molto importante e affascinante, ma ormai è dietro le spalle. Potrei magari togliermi anche qualche "sassolino dalle scarpe", ma a che pro? Guardo avanti, ciò che è stato è stato».

LA BATTAGLIA CONTRO FENICE, L'ALLUVIONE IN VALLE CERVO E IL MUCRONE ILLUMINATO IL RICORDO DI ORAZIO SCANZIO NELLE FOTO DELL'OTTICA FIGHERA

